

QUESTO VI SCANDALIZZA? Gv 6,34-35.60-67

Canto: Ave Maria

Donami intelligenza e sapienza

Spirito Santo

Tu sei dispensatore di doni.

Donami l'intelletto e la sapienza.

Donami l'intelletto per essere capace di leggere sotto l'apparenza delle cose, per non lasciarmi ingannare da ciò che luccica, ma non è importante; da ciò che fa rumore ma non è vero.

Donami la sapienza per avere il gusto delle cose buone, vere e belle: per capire e praticare la parola di Gesù non come un peso, ma con gioia.

Donami la sapienza per scoprire in tutte le tue creature i riflessi della tua bellezza, e la tenerezza del tuo amore.

(Tonino Lasconi)

Dal Vangelo Secondo Giovanni

³⁴Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». ³⁵Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!

⁶⁰Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». ⁶¹Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? ⁶²E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? ⁶³È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. ⁶⁴Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. ⁶⁵E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

⁶⁶Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. ⁶⁷Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?».

PER RIFLETTERE...

I discepoli hanno il coraggio di riconoscere che la parola di Gesù è dura: non la fanno facile!... Avrebbero potuto applaudirlo, dicendo che le sue erano belle parole...invece sono onesti con lui e – soprattutto – con sé stessi: ammettono la durezza del suo discorso, sono sinceri. Ma cos'è che pareva loro troppo altro, troppo esigente?

*Gesù ha la pretesa di essere – lui – **il senso** della nostra vita, **la pienezza** della nostra esistenza: il pane, come simbolo, è il nutrimento, ciò che ci tiene in vita. Lui non chiede **a loro** di fare qualcosa, di impegnarsi in qualcosa di difficile...ciò che propone di difficile è **di accettare il suo donarsi** come senso e pienezza di vita!*

Prossimo incontro mercoledì 10 gennaio

E io che domanda mi sono fatto?

1. Spaventa anche noi la parola di Gesù? In una vita di incertezze, di insicurezze...lavorative, affettive, ecc... che effetto ci fa trovarci davanti alla pretesa di Gesù di essere il nostro punto fermo, la pienezza di vita?
2. Riusciamo a vedere Gesù come colui che nutre, che “condiziona” la nostra vita? La condiziona nel senso che lo consideriamo un controllore, un giudice o, piuttosto, lo vediamo come la guida, l’educatore, colui che ci porta a essere “più adulti”? Fa fatica riconoscere di non poter fare tutto da soli e accettare la sua presenza accanto a noi?